



**CORPO FORESTALE
E DI VIGILANZA AMBIENTALE**

Fiori di Sardegna



CALENDARIO **2026**



ASS. FOR. ONLUS

Cari colleghi,

è con grande piacere che vi presento il calendario “Fiori di Sardegna”, pensato per accompagnarci lungo tutto il 2026. Questa nuova edizione prosegue il cammino avviato lo scorso anno, con l'intento di raccontare il nostro territorio attraverso l'arte, la natura e lo sguardo di chi li ama profondamente.

I protagonisti di quest'anno sono i fiori spontanei della nostra isola, illustrati con mano attenta e sensibile da Alessandra Fanni, che ha saputo coglierne l'essenza più autentica attraverso un tratto preciso e poetico. A partire da queste opere, è nata una reinterpretazione visiva capace di rendere ogni tavola ancora più intensa e vibrante, pur mantenendo il rispetto assoluto per l'ispirazione iniziale.

Ad arricchire il calendario, quest'anno, ci sono anche dodici poesie originali composte da Laura Corda, una per ciascun fiore rappresentato. Non si limitano a descrivere: evocano, raccontano, accarezzano. Parlano di resilienza e delicatezza, di bellezza nascosta, di radici profonde e di identità sarda.

“Fiori di Sardegna” è quindi un piccolo viaggio nell'anima della nostra terra: un invito alla riflessione, alla lentezza, alla riscoperta di ciò che fiorisce attorno a noi con discrezione e forza; un intreccio di immagini, parole e sensibilità che unisce l'arte visiva a quella poetica per offrirvi ogni mese uno spunto di bellezza e contemplazione.

Sono certa che questo calendario sarà accolto con entusiasmo da tutti voi e che saprà accompagnare il vostro tempo con armonia, ispirazione e senso di appartenenza.

Vi auguro un sereno 2026, a voi e ai vostri cari.

La Presidente Ass.For
Anna Rita Marotto

ILLUSTRAZIONI

Alessandra Fanni (Illustrazioni originali) nata a Carbonia, porta avanti la tradizione artistica della famiglia, dopo che i disegni dello scorso anno erano stati realizzati dal padre Mauro. Appassionata di botanica e disegno naturalistico, si dedica con uguale dedizione all'osservazione delle piante e alla resa dei dettagli. Sin da giovanissima coltiva la passione per i fiori selvatici: ama immergersi nella natura, esplorarne forme e colori, fissandone ogni sfumatura in schizzi, acquerelli e inchiostri sottili. La sua formazione è in parte autodidatta, in parte frutto di un percorso familiare, in cui l'arte è sempre stata un linguaggio condiviso. Nel calendario 2026 di Assfor onlus, Alessandra ci regala dodici illustrazioni raffinate dedicate ai fiori spontanei della Sardegna. Ogni disegno è realizzato in bianco e nero, con una scelta artistica ben precisa: mettere in evidenza, attraverso il colore, solo una parte del fiore o del dettaglio botanico rappresentato. Questo contrasto visivo guida lo sguardo dell'osservatore, invitandolo a soffermarsi su ciò che spesso sfugge a un'occhiata distratta. La composizione gioca così tra rigore scientifico e suggestione poetica. I tratti in grafite o inchiostro nero restituiscono con accuratezza la forma delle corolle, le venature delle foglie, la struttura dei pistilli; il colore, dosato con misura e sensibilità, illumina un particolare: un petalo, un frutto, uno stame. Ne emerge un dialogo silenzioso tra sobrietà e bellezza, tra osservazione e interpretazione. L'artista ci mostra — mese dopo mese — che un fiore selvatico è molto più di un cliché: è un microcosmo di forme, un universo di dettagli che svela la meraviglia del mondo naturale. I suoi disegni trascendono la semplice rappresentazione: diventano un omaggio alla vita che si cela nei prati e nei campi della Sardegna, un atto di osservazione profonda e rispetto per ogni essenza. L'artista delle illustrazioni per il calendario 2026 è una protagonista moderna dell'arte botanica: precisa, emozionante, profondamente legata alla natura, eppure portatrice di uno sguardo personale. Il risultato è una sequenza di dodici gemme di botanica artistica, capaci di accompagnarci mese dopo mese, festa dopo festa, in un viaggio visivo e sensoriale tra i fiori della Sardegna più autentica.



Tutto nasce dalla mano dell'artista

Ogni creazione visiva inizia da un gesto semplice ma potentissimo: la mano che si muove sul foglio, guidata dallo sguardo, dal cuore, dall'intenzione. È da qui che ha preso vita questo calendario. Dodici fiori, dodici mesi, dodici tavole nate dalla sensibilità e dall'abilità dell'artista Alessandra Fanni, che con matita e colore ha dato forma a una selezione di fiori spontanei della nostra terra, osservati con cura e disegnati con grazia botanica. Il tratto è preciso, lieve, poetico. Il colore, dosato con misura, si concentra sui petali, lasciando il resto in bianco e nero, quasi a evocare la fugacità del tempo e la potenza della luce. Ogni illustrazione, nella sua delicatezza, possiede una propria forza, quella di chi sa ascoltare la natura e restituirla con rispetto. Ma quando è arrivato il momento di trasformare queste opere in un calendario da vivere giorno dopo giorno, abbiamo scelto di intraprendere un percorso creativo parallelo: una reinterpretazione artistica voluta, pensata come un omaggio visivo e contemporaneo ai disegni originali. L'idea era quella di sperimentare un linguaggio diverso, capace di dialogare con la grazia dell'opera a mano libera e di offrirne una lettura inedita, vivace, vibrante. Così, senza alterare l'anima dell'opera, abbiamo immaginato ogni fiore come se potesse risplendere di nuove sfumature, attraverso una visione estetica che unisce il puntinismo alla sintesi grafica del Bauhaus. Ogni tavola è stata rielaborata partendo dal disegno originale, mantenendo intatti forma, struttura e spirito, ma arricchendola con questi linguaggi visivi contemporanei. Il risultato è un'esplosione di colore e ritmo, che celebra il fiore reale senza tradire l'intuizione iniziale dell'artista. Questo processo non è una sostituzione, ma un dialogo tra linguaggi. Non è l'abbandono del gesto umano, ma la sua estensione. In un tempo in cui l'arte può nascere da tante fonti — pennelli, pixel, algoritmi, carta — crediamo che ciò che la rende vera sia l'intento: l'anima che guida il processo, qualunque sia lo strumento. L'intelligenza artificiale, in questo progetto, non ha inventato nulla. Ha semplicemente interpretato ciò che già esisteva: un'idea, una linea, un'emozione. Così, nel nostro calendario, ogni fiore è doppio: c'è la versione originale, viva nella sua purezza, e c'è quella reinterpretata, più luminosa e contemporanea. Insieme raccontano che l'arte non è una sola, ma assume molteplici forme. E tutte nascono dallo stesso gesto: quello della mano umana che osserva, sente, crea.

Direttivo

Anna Rita Marotto Presidente | Roberta Zucca Vice Presidente | Massimiliano Pilia Tesoriere

Eleonora Balia Consigliere | Franco Casula Consigliere | Giovanni Daga Consigliere | Sebastiano Floris Consigliere | Gian Patrizio Melis Consigliere

Maurizio Montis Consigliere | Angelo Perria Consigliere | Giacomo Farci, Simona Orrù, Andrea Pilia Revisori Dei Conti

Illustrazioni Alessandra Fanni | Poesie Laura Corda | Grafica Alfredo Scrivani



È il numero di pronto intervento da utilizzare per qualsiasi tipo di emergenza ambientale, attivo 24 su 24, grazie al quale puoi contattare il Corpo Forestale e di V.A.



Sostieni l'ASS.FOR. ONLUS
con il tuo 5/1000:
Scrivi questo codice fiscale: 92052430920



Dal 2006 l'ASS.FOR. ONLUS ricorda, nella giornata del **28 luglio**, la memoria di tutti quanti sono morti a causa degli incendi in Sardegna

Tutto nasce dalla mano dell'artista

Prima del colore, prima della reinterpretazione digitale, c'è il gesto silenzioso della mano che crea. I disegni originali di Alessandra Fanni, realizzati in bianco e nero con accenti di colore sui petali, rappresentano l'anima autentica di questo calendario. Con pazienza e sensibilità, l'artista ha osservato la natura e ne ha restituito su carta l'essenza. Queste tavole sono l'origine di tutto. Un omaggio alla forza del segno, alla semplicità del tratto, alla bellezza che nasce dalla cura.

Illustrazioni originali di Alessandra Fanni

*Alessandra
fanni*



Ciclamino



Iris selvatico



Cappero



Giglio di mare



Rosa canina



Cicerchia porporina



Iperico



Papavero



Cisto femmina



Asfodelo



Digitale purpurea



Santolina



Cyclamino

Nel bosco fitto dove riposa
l'ombra dei giorni senza rumore,
nasci elegante, curva e rosa,
fiore silente, figlio del cuore.

Tra le radici e le foglie stanche,
spunti lieve, senza clamore,
tra sughere antiche e pietre bianche
sei canto umile, sei pudore.

Non chiedi sole, né vanti gloria,
ma parli al passo che sa cercare
di bellezza vera, non per memoria,
ma per chi guarda, e sa ascoltare.

Oh fiore schivo, segreto e fiero,
che a primavera torni a fiorire,
sei la carezza d'un tempo sincero
che la Sardegna sa custodire.

Gennaio

1	G	
2	V	
3	S	
4	D	
5	L	
6	M	
7	M	
8	G	
9	V	
10	S	
11	D	
12	L	
13	M	
14	M	
15	G	
16	V	
17	S	
18	D	
19	L	
20	M	
21	M	
22	G	
23	V	
24	S	
25	D	
26	L	
27	M	
28	M	
29	G	
30	V	
31	S	



Febbraio

D	1
L	2
M	3
M	4
G	5
V	6
S	7
D	8
L	9
M	10
M	11
G	12
V	13
S	14
D	15
L	16
M	17
M	18
G	19
V	20
S	21
D	22
L	23
M	24
M	25
G	26
V	27
S	28



Iris selvatico

Tra erba rada e graniti assopiti,
spunti regale, senza rumore,
petali vivi, appena schiusi,
vesti il silenzio con lieve ardore.

Non c'è giardino che ti comandi,
sei figlio libero d'orizzonte,
cresci tra i venti, tra i mirti grandi,
sotto lo sguardo muto del monte.

Fiamma di viola tra i sassi chiari,
specchio d'un cielo che si fa fiore,
sei come un sogno tra i sentieri rari,
che si rivela, ma senza clamore.

Oh iris fiero, spirito antico,
che il tempo abbraccia e non lo teme,
sei la Sardegna che prende il cammino
col passo lento della stagione.





Cappero

Su crepe antiche, sotto il calore,
nasci improvviso, fiore gentile,
sbocci come un gesto fatto d'amore
tra il vuoto arso d'un muro sottile.

Petali chiari, stami di vento,
danzi nel sole, senza paura,
come un segreto rivelato a stento
che dura un giorno ma lascia cura.

Tu non cerchi ombra, né protezione,
cresci dove la vita è scarna,
sei la bellezza in ribellione,
sei la carezza che il tempo disarmo.

Oh fiore audace, fuggente e vero,
che sfidi il nulla con grazia piena,
sei la Sardegna che ride al cielo,
anche se tutto intorno trattiene.



Marzo

1	D	
2	L	
3	M	
4	M	
5	G	
6	V	
7	S	
8	D	
9	L	
10	M	
11	M	
12	G	
13	V	
14	S	
15	D	
16	L	
17	M	
18	M	
19	G	
20	V	
21	S	
22	D	
23	L	
24	M	
25	M	
26	G	
27	V	
28	S	
29	D	
30	L	
31	M	

Aprile

	M	1
	G	2
	V	3
	S	4
	D	5
	L	6
	M	7
	M	8
	G	9
	V	10
	S	11
	D	12
	L	13
	M	14
	M	15
	G	16
	V	17
	S	18
	D	19
	L	20
	M	21
	M	22
	G	23
	V	24
	S	25
	D	26
	L	27
	M	28
	M	29
	G	30



Giglio di mare

Sotto il respiro del vento sottile,
nasci candido, lento e perfetto,
come un respiro fragile e gentile
che il vento culla con raro rispetto.

Fiorisci dove la vita esita,
tra dune spoglie e passi leggeri,
e sembri voce d'anima arcaica
che torna bianca tra i suoi sentieri.

Non hai paura del sole pieno,
né della notte che sale muta,
sei fiore breve, ma vero e pieno,
che resta eterno in chi lo saluta.

Oh giglio bianco, spirito puro,
che il mare guarda senza parlare,
sei la Sardegna che resta al sicuro
nella terra che sa aspettare.





Rosa canina

Tra siepi folte e sentieri nascosti,
spunti gentile, fiore d'autunno,
tra spine attente e rami contorti,
sei voce rosa di un tempo bruno.

Petali lievi, quasi svaniti,
colore tenue d'alba o tramonto,
sei fra le piante ciò che è sentito,
più che apparire, resti racconto.

Non cerchi gloria, né grandi sguardi,
ma offri bacche, silenzio e forza,
sei madre antica dai gesti tardi,
che cura il mondo senza rincorsa.

Oh rosa selvatica, anima dura,
che porta bellezza senza paura,
sei la Sardegna che si misura
nella dolcezza che resta pura.



Maggio

1	v	
2	s	
3	d	
4	l	
5	m	
6	m	
7	g	
8	v	
9	s	
10	d	
11	l	
12	m	
13	m	
14	g	
15	v	
16	s	
17	d	
18	l	
19	m	
20	m	
21	g	
22	v	
23	s	
24	d	
25	l	
26	m	
27	m	
28	g	
29	v	
30	s	
31	d	

Giugno

	L	1
	M	2
	M	3
	G	4
	V	5
	S	6
	D	7
	L	8
	M	9
	M	10
	G	11
	V	12
	S	13
	D	14
	L	15
	M	16
	M	17
	G	18
	V	19
	S	20
	D	21
	L	22
	M	23
	M	24
	G	25
	V	26
	S	27
	D	28
	L	29
	M	30



Cicerchia porporina

Sotto la danza del vento d'aprile,
sali lieve, con passo d'aria,
sei fiamma viola, gioia sottile,
sorriso acceso tra terra e barriera.

Nessuno t'attende, nessuno ti chiama,
eppure sbocci, con grazia piena,
tra il grano stanco e la roccia grama,
porti il colore dove si arena.

Rampichi il vento con fili snelli,
fiera ma dolce, piccola sposa,
sei tra le gemme dei campi belli
la più nascosta, la più preziosa.

Oh cicerchia di seta e vino,
che il sole bacia con devozione,
sei la Sardegna che prende il cammino
col passo lento della stagione.





Iperico

Nel pieno sole di mezzogiorno,
tra sassi chiari e cespugli in fiore,
nasci dorato, come un ritorno
di luce antica dentro il dolore.

Foglia sottile, stelo deciso,
porti nel cuore resina e cura,
sei come un gesto che torna al viso
quando la vita si fa più dura.

Ti chiaman erba di San Giovanni,
e nelle mani del tempo stanco
sei medicina che scioglie gli inganni,
sei il giallo vivo che scaccia il bianco.

Oh fiore sardo, forte e segreto,
che brilla al solstizio senza paura,
sei la speranza che resta in segreto
dentro la terra che ancora dura.



Luglio

1	M	
2	G	
3	V	
4	S	
5	D	
6	L	
7	M	
8	M	
9	G	
10	V	
11	S	
12	D	
13	L	
14	M	
15	M	
16	G	
17	V	
18	S	
19	D	
20	L	
21	M	
22	M	
23	G	
24	V	
25	S	
26	D	
27	L	
28	M	
29	M	
30	G	
31	V	

Agosto

S	1
D	2
L	3
M	4
M	5
G	6
V	7
S	8
D	9
L	10
M	11
M	12
G	13
V	14
S	15
D	16
L	17
M	18
M	19
G	20
V	21
S	22
D	23
L	24
M	25
M	26
G	27
V	28
S	29
D	30
L	31



Papavero

Nei campi vivi distesi nel sole,
sbocchi improvviso, fiore di fuoco,
non chiedi niente, non cerchi parole,
ma fai del vento il tuo unico gioco.

Rosso che vibra tra i grani alti,
sei fiamma lieve sopra la terra,
tra sogni brevi e cieli spalancati,
sei la bellezza che mai s’atterra.

Fragile appari, ma resti fiero,
più che radice, sei desiderio,
sei quel respiro sincero e vero
che passa e resta, come un mistero.

Oh fiore libero, cuore leggero,
che danza il tempo senza catene,
sei la Sardegna del sangue intero,
che guarda il cielo e mai lo teme.





Cisto femmina

Tra rovi bassi e vento che trema,
spunti leggera, bianca visione,
sei la carezza della macchia estrema,
la luce breve d'un'emozione.

I tuoi petali, sottili e chiari,
sembrano ali che il giorno sfiora,
si aprono al sole, vivi e rari,
e poi si chiudono senza paura.

Non chiedi sguardi, non fai rumore,
sei fiore umile, senza pretese,
ma chi ti trova, sente l'odore
di un'anima forte sotto le rese.

Oh cisto bianco, fiore gentile,
che vive il tempo come un segreto,
sei la Sardegna fragile e fertile,
che nasce al sole e resta discreto.

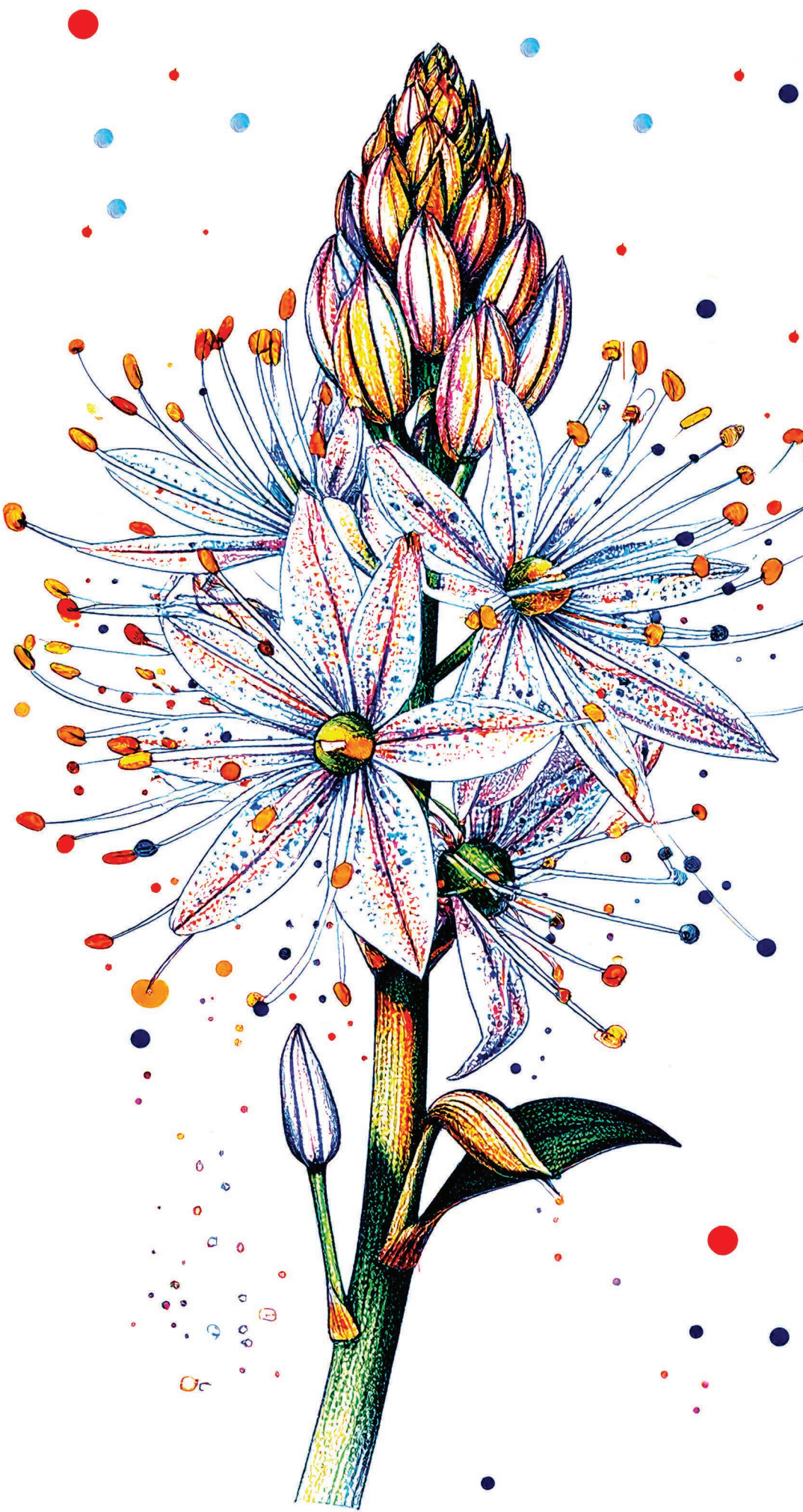


Settembre

1	M	
2	M	
3	G	
4	V	
5	S	
6	D	
7	L	
8	M	
9	M	
10	G	
11	V	
12	S	
13	D	
14	L	
15	M	
16	M	
17	G	
18	V	
19	S	
20	D	
21	L	
22	M	
23	M	
24	G	
25	V	
26	S	
27	D	
28	L	
29	M	
30	M	

Ottobre

G	1
V	2
S	3
D	4
L	5
M	6
M	7
G	8
V	9
S	10
D	11
L	12
M	13
M	14
G	15
V	16
S	17
D	18
L	19
M	20
M	21
G	22
V	23
S	24
D	25
L	26
M	27
M	28
G	29
V	30
S	31



Asfodelo

Sopra le zolle e i cieli di pietra,
sali silente, fiore d'attesa,
nessuna pioggia ti fu maestra,
nessun conforto ti fu promessa.

Eppure sverti, bianco e gentile,
tra erba rada e terra ferita,
sei la fiaccola che resta immobile
quando ogni cosa smette la vita.

Non temi il gelo, non temi il vento,
cresci dritto, saldo nel vuoto,
sei la bellezza senza lamento,
sei il silenzio che regge il fuoco.

Oh fiore aspro, dritto e fedele,
che il tempo curva ma non piega,
Grazia ti scrisse nei suoi romanzi,
e il suo ricordo ancora ti spiega.





Digitale purpurea

Tra fessure d'ombra e crinali remoti,
cresci superba, alta e silente,
fiorisci là dove vanno in pochi,
come un segreto che resta presente.

Campane viola, fiaccole tese,
pendono lievi lungo lo stelo,
sei come un incanto che non si spiega,
sei come il dubbio dentro il più vero.

Non temi il vento, né i giorni spenti,
cresci regale, alta nel verde,
sei tra i silenzi che fan da argenti
la voce viva che mai si perde.

Oh fiore acceso, colmo di cielo,
che sfiori l'ombra ma cerchi il sole,
sei la Sardegna dal cuore fiero
che fa poesia tra erbe e viole.

Novembre

1	D	
2	L	
3	M	
4	M	
5	G	
6	V	
7	S	
8	D	
9	L	
10	M	
11	M	
12	G	
13	V	
14	S	
15	D	
16	L	
17	M	
18	M	
19	G	
20	V	
21	S	
22	D	
23	L	
24	M	
25	M	
26	G	
27	V	
28	S	
29	D	
30	L	



Dicembre

M	1
M	2
G	3
V	4
S	5
D	6
L	7
M	8
M	9
G	10
V	11
S	12
D	13
L	14
M	15
M	16
G	17
V	18
S	19
D	20
L	21
M	22
M	23
G	24
V	25
S	26
D	27
L	28
M	29
M	30
G	31



Santolina

Su terra chiara e pietra sincera,
cresci d'argento, lenta e sicura,
sei voce antica della macchia fiera,
sei la pazienza che non ha paura.

Foglie d'assenzio, lanugine amica,
profumi aspri d'estate e resina,
sei la carezza che non si ritira,
sei la speranza in veste di spina.

I tuoi bottoni di sole acceso
spiccano vivi su steli gentili,
sei il piccolo fuoco mai arreso
che scalda orgogliosa i giorni sottili.

Oh fiore umile, saldo e sincero,
che ama la luce e non la misura,
sei la Sardegna dal volto vero
che resta intatta dentro la arsura.

